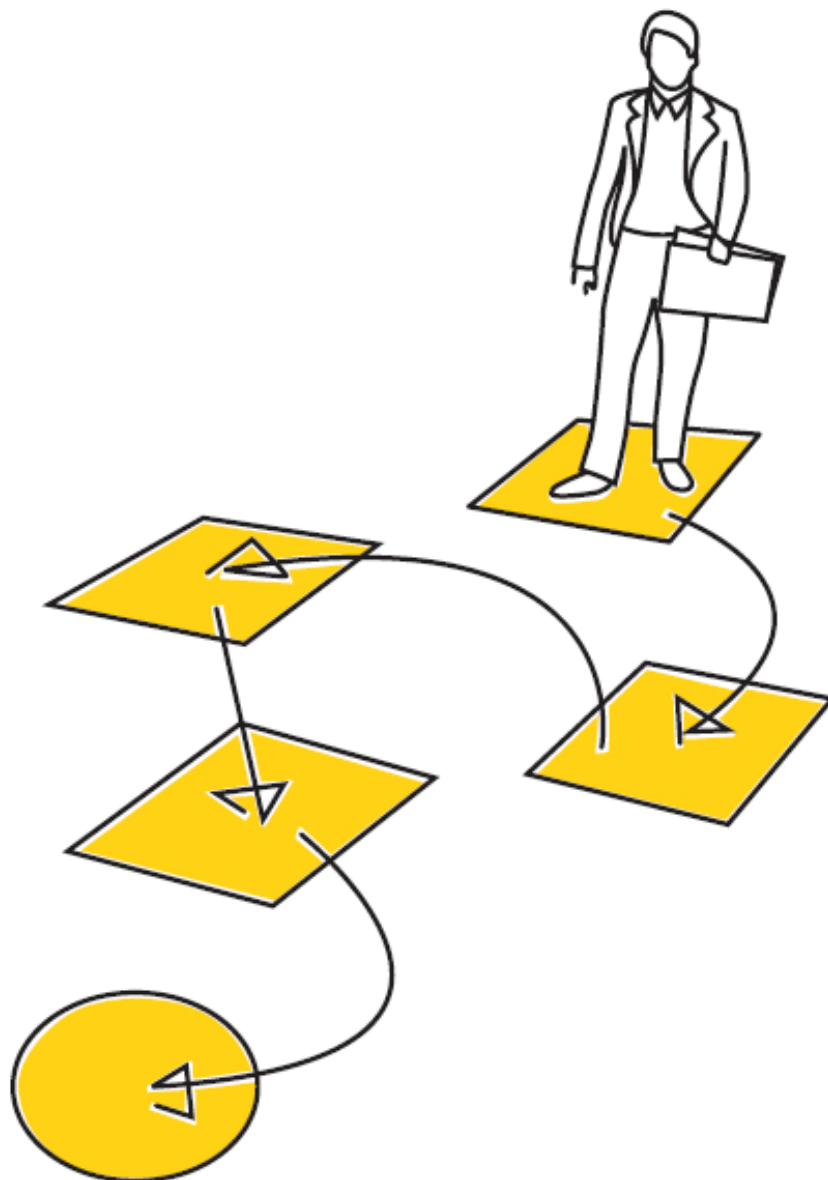


Operating Instruction Locale DICS

GESTIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA DECRETO BARBARA T- BARBARA T2 E
BARBARA C



MSG di riferimento: Operation

opi ope 004 eni spa_UPS-DICS r00



FRONTESPIZIO

TITOLO:

GESTIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA DECRETO BARBARA T- BARBARA T2 E BARBARA C

NOTE:

DRAFT - CONTENUTI MINIMI PER PROSSIMA EMISSIONE DEFINITIVA (entro agosto 2020)

DATA EMISSIONE:

XX 08 2020

DATA DECORRENZA:

XX 08 2020

REDAZIONE A CURA DI:

PROD/CS

VERIFICATO DA:

PROD/CS

AMB/CS

APPROVATO DA:

OPCS

SICS

INDICE

1. OBIETTIVI	5
2. AMBITI DI APPLICAZIONE	5
3. RIFERIMENTI	6
3.1 Riferimenti interni.....	6
3.2 Riferimenti esterni	6
4. DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI	7
5. ATTIVITÀ E MODALITÀ OPERATIVE	8
5.1 Gestione delle acque meteoriche non contaminate (ricadenti su deck e aree non bacinate)	8
5.1.1 Descrizione della rete di raccolta e dello scarico in mare delle acque meteoriche non contaminate	8
5.1.2 Campionamenti delle meteoriche su Barbara C in assetto temporaneo e definitivo	9
5.2 Gestione delle acque meteoriche ricadenti in aree bacinate del deposito temporaneo dei rifiuti e stoccaggio sostanze	9
5.2.1 Descrizione dei depositi temporanei dei rifiuti e delle aree di stoccaggio sostanze chimiche.....	9
5.2.2 Deposito temporaneo dei rifiuti su Barbara C – assetto temporaneo e definitivo.....	11
5.3 Gestione delle acque meteoriche dell’elissuperficie presente su Barbara C	11
5.3.1 Descrizione serbatoio e configurazione impiantistica	11
5.4 Controlli sui contenitori utilizzati per lo stoccaggio materie prime e sostanze e gestione movimentazioni ...	12
5.5 Gestione dei limitatori di potenza sui generatori elettrici G4-G5 di Barbara T2	13
6. MODIFICHE APPORTATE	15
7. RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO	15
8. ARCHIVIAZIONE, CONSERVAZIONE E TRACCIABILITÀ.....	15
LISTA ALLEGATI.....	16
Allegato A Planimetria depositi temporanei rifiuti e sostanze in “assetto cantiere”	16
Allegato B Modulo M004 “Controlli depositi temporanei dei rifiuti e stoccaggio sostanze”	16
Allegato C Planimetria punti di campionamento meteoriche non contaminate.....	16

Di seguito si riporta la cronologia delle revisioni:

Rev.	Data	DESCRIZIONE MODIFICHE
01	xx/08/2020	Prima emissione

1. OBIETTIVI

Il presente documento ha l'obiettivo di:

- rendere più agevole la gestione delle prescrizioni AIA derivanti dal Decreto n. 356 del 18/12/19 per le sole piattaforme Barbara T-T2-C, fornendo le istruzioni operative per il personale di bordo in merito ai principali controlli dei monitoraggi previsti sulle suddette piattaforme.

Alcune prassi e procedure già adottate dal personale di bordo troveranno così esplicito richiamo all'interno della presente procedura.

2. AMBITI DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica a tutte le attività operative, gestionali e di servizio di DICS.

Gli ambiti interessati dal presente documento sono:

Ambito di applicazione			
Ambiente	Salute	Sicurezza	Seveso
✓	✓	✓	

Le figure coinvolte sono:

Per Applicazione	
Figura Professionale	Sito/Unità
Ref.Sito Operatore di Produzione Supervisore di Campo	Piattaforma Barbara C, Barbara T, Barbara T2.

Per Informazione	
Figura Professionale	Sito/Unità
-	-

3. RIFERIMENTI

3.1 Riferimenti interni

- msg ope eni spa - MSG "Operations
- pro-sg-hse-032-eni-spa-UPS-DICS - Piano di emergenza ambientale off-shore DICS
- pro-sg-hse-016-eni-spa-UPS-DICS - Gestione degli spill
- opi sg hse 002 eni spa UPS DICS - Rilievo condizioni HSE: attività e responsabilità
- opi-sg-hse-013-DICS-e&p - Gestione del bunker

3.2 Riferimenti esterni

- UNI EN ISO 45001:2018 Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso
- UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso"

4. DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

Ai fini della presente procedura si intendono:

TERMINE	DESCRIZIONE																				
spill	sversamento significativo per effetti sulle persone o l’ambiente, all’interno o all’esterno di un sito operativo di un materiale di processo o di servizio.																				
elisuperficie	L'elisuperficie è un'aviosuperficie destinata all'uso esclusivo degli elicotteri, che non sia un eliporto																				
eventi anomali che non hanno un impatto sull’ambiente	Sversamento accidentale su un deck pavimentato o su bacino che sia contenuto in termini di quantità di sostanza sversata e/o superficie coinvolta e che non raggiunga in nessun modo gli scarichi in mare o direttamente il mare. Alcuni es: sversamento accidentale di un minimo quantitativo di olio o altre sostanze chimiche in fase di movimentazione che non raggiunge il mare.																				
Ref. Sito	Referente del sito produttivo (es.: Capo Centrale/ Capo Piattaforma/ Sorvegliante/ Supervisore di campo / Assistente di Cantiere on-off/shore, ecc.). Per siti e cantieri in ambito minerario coincide con il Sorvegliante ed è generalmente dipendente Eni., Ove presente in sito può coincidere con il Direttore Responsabile. Per Cantieri non in ambito minerario è il Rappresentante Eni del sito. <table><tr><th colspan="4">Il Referente del Sito: Ai sensi del D.Lgs.:</th></tr><tr><th colspan="2">assume il ruolo di:</th><th colspan="2">per:</th></tr><tr><td>624/96</td><td>Sorvegliante</td><td>siti/cantieri di pertinenza mineraria</td><td></td></tr><tr><td>81/08 e s.m.i.</td><td>Preposto aziendale</td><td>Base DICS, uffici c/o ex mensa magazzino Caviaga, Archivio via delle Industrie</td><td></td></tr><tr><td>81/08 e s.m.i. Titolo IV</td><td>Coordinatore per l’esecuzione dei lavori</td><td>cantieri TEMPORANEI O MOBILI</td><td></td></tr></table>	Il Referente del Sito: Ai sensi del D.Lgs.:				assume il ruolo di:		per:		624/96	Sorvegliante	siti/cantieri di pertinenza mineraria		81/08 e s.m.i.	Preposto aziendale	Base DICS, uffici c/o ex mensa magazzino Caviaga, Archivio via delle Industrie		81/08 e s.m.i. Titolo IV	Coordinatore per l’esecuzione dei lavori	cantieri TEMPORANEI O MOBILI	
Il Referente del Sito: Ai sensi del D.Lgs.:																					
assume il ruolo di:		per:																			
624/96	Sorvegliante	siti/cantieri di pertinenza mineraria																			
81/08 e s.m.i.	Preposto aziendale	Base DICS, uffici c/o ex mensa magazzino Caviaga, Archivio via delle Industrie																			
81/08 e s.m.i. Titolo IV	Coordinatore per l’esecuzione dei lavori	cantieri TEMPORANEI O MOBILI																			
Oper. Prod	Operatore di Produzione																				

5. ATTIVITÀ E MODALITÀ OPERATIVE

5.1 Gestione delle acque meteoriche non contaminate (ricadenti su deck e aree non bacinate)

5.1.1 Descrizione della rete di raccolta e dello scarico in mare delle acque meteoriche non contaminate

Presso le piattaforme oggetto del Decreto AIA n. 356 del 18/12/19 è presente un sistema di raccolta delle acque meteoriche ricadenti in aree non suscettibili di inquinamento che prevede una rete di raccolta in grado di convogliare le acque piovane dalle aree pavimentate con lamiera al tubo separatore (punto di scarico SF3 – BAR T2 e casing DN18"BARC).

Il "casing morto" o "tubo separatore" è una porzione di tubazione immersa in mare ad una determinata profondità la cui particolare configurazione consente di contenere i liquidi la cui densità sia minore dell'acqua (come gli oli minerali) eventualmente sversati nella rete di raccolta afferente al casing stesso (meteoriche principalmente).

Sulla piattaforma Barbara T dove attualmente tali acque non vengono convogliate verso un punto di scarico il Gestore intende realizzare una rete di dreni con convogliamento verso un casing morto per lo scarico a mare (modifica n.1 pag. 72 del PIC).

Le acque meteoriche ricadenti sui deck e aree non bacinate sono considerate acque meteoriche non contaminate e sono collettate al tubo separatore (ove previsto).

Per le piattaforme BARBARA T2 e BARBARA C sono individuati dei punti di campionamento delle acque meteoriche (si veda Allegato C - Planimetria punti di campionamento meteoriche non contaminate e paragrafo 5.1.2 - "Campionamenti delle meteoriche su Barbara C in assetto temporaneo e definitivo").

Parti Coinvolte	Codice azione	Descrizione attività
	1.	GESTIONE CONTROLLI ACQUE METEORICHE NON CONTAMINATE
Ref. Sito	1.1.	Si assicura che le aree di impianto non bacinate o cordolate siano tenute sempre pulite e in ordine e che le movimentazioni di sostanze inquinanti (travasi, rabbocchi, ecc.) avvengano sempre in aree bacinate/cordolate e/o sotto la supervisione di personale pronto ad attivare una segnalazione di anomalia (sversamenti accidentali, rotture di contenitori, ecc.) per un immediato ripristino dell'area (tutte le p.me sono dotate di kit antinquinamento).
Ref. Sito Oper. Prod.	1.2.	Come previsto dalla procedura SGI "Rilievo condizioni HSE: attività e responsabilità", ogni 15 gg il Ref. Sito richiede all'operatore di produzione di registrare i controlli visivi (Modulo SGI M002/OS) eseguiti sugli impianti al fine di garantire la tracciabilità dei controlli e per provvedere a rilevare eventuali anomalie da gestire.
Ref. Sito Oper. Prod Supervisore di Campo	1.3.	COSA FARE IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI, INCIDENTI, IMPREVISTI – AREE NON BACINATE. Il personale di bordo in caso di incidenti o anomalie che possono avere un impatto sull'ambiente procederà a seguire le procedure previste:

Parti Coinvolte	Codice azione	Descrizione attività
Ufficio Ambiente		<ul style="list-style-type: none"> • come indicato dalle procedure Eni SGI (Piano di emergenza ambientale off-shore DICS e Gestione degli spill) in caso di incidente o di spill con conseguente sversamento nel casing morto o direttamente in mare di sostanze inquinanti. • Il Supervisore di campo informa prontamente l'ufficio ambiente per fornire agli Enti pronta comunicazione nel minor tempo possibile e comunque entro 24h dal manifestarsi della non conformità. <p>In caso di incidenti o eventi anomali che non abbiano un impatto sull'ambiente si procederà.</p> <ul style="list-style-type: none"> • a ripristinare immediatamente l'area rimuovendo la sostanza sversata sul deck/piazzale e pulendo l'area interessata (reflui prodotti saranno smaltiti come rifiuti) nei casi in cui lo sversamento sia contenuto in termini di quantità di sostanza sversata e non raggiunga in nessun caso gli scarichi in mare o il mare. • L'operatore di produzione ripeterà i controlli sulle aree limitrofe interessate, produrrà apposito modulo M004 (Allegato B) firmato dal Ref. Sito per registrare l'anomalia e gestirla come previsto dal SGI. • Il Supervisore è tenuto ad informare prontamente l'ufficio ambiente che registrerà l'evento e ne riporterà evidenza sul Rapporto annuale.

5.1.2 Campionamenti delle meteoriche su Barbara C in assetto temporaneo e definitivo

Per la presenza di due cantieri su BARBARA-C non è stato subito possibile predisporre una presa campione dedicata alle meteoriche della piattaforma. È stata pertanto individuata nel frattempo una ghiotta di raccolta delle acque meteoriche (che sarà tenuta chiusa) presente sul main deck per poter campionare le acque meteoriche ricadenti sul piazzale.

A fine cantiere, sarà possibile predisporre una nuova presa campione sulla linea dei dreni che portano al casing morto che diventerà il nuovo punto di campionamento per le acque meteoriche della piattaforma Barbara C.

5.2 Gestione delle acque meteoriche ricadenti in aree bacinate del deposito temporaneo dei rifiuti e stoccaggio sostanze

5.2.1 Descrizione dei depositi temporanei dei rifiuti e delle aree di stoccaggio sostanze chimiche

I depositi temporanei dei rifiuti e di stoccaggio delle sostanze ausiliarie al processo presenti sugli impianti oggetto dell'AIA sono generalmente provvisti di cordolatura e di possibilità di dreno all'Unità 540 o in bettolina (in caso di sversamenti accidentali sui bacini).

Tutte le acque meteoriche ricadenti nei depositi temporanei dei rifiuti e stoccaggio sostanze ausiliarie devono essere segregate all'interno dei bacini stessi e scaricate al casing morto solo dopo accertamento visivo di mancanza di contaminazione eseguito da parte dell'operatore di produzione.

Se non disponibile una linea di dreno all'unità 540 si procede, in caso di sversamenti, ad asportare eventuali reflui e a smaltirli tramite bettolina/bonza.

Tutti i rifiuti prodotti devono essere raccolti in appositi contenitori chiusi e/o coperti (aperti solo durante il caricamento dei rifiuti) come anche le sostanze ausiliarie stoccate nelle aree dedicate.

Le acque meteoriche ricadenti sui bacini dei depositi temporanei dei rifiuti e stoccaggio sostanze ausiliarie degli impianti Barbara T-T2-C possono essere considerate acque meteoriche non potenzialmente contaminate, poiché il Gestore adotta da tempo le seguenti barriere/verifiche/modalità di stoccaggio che garantiscono l'assenza di contaminazione nelle acque meteoriche che vi ricadono:

- Gestione di tutti i rifiuti prodotti in appositi contenitori chiusi e/o coperti e/o dotati di sottobacino di contenimento;
- le acque meteoriche che ricadono nei bacini dei depositi temporanei dei rifiuti devono essere segregate e mantenute nei bacini (chiudendo le ghiette di raccolta e/o le valvole presenti sulla linea di raccolta) e inviate al casing morto (ove previsto) solo dopo accertamento con controllo visivo della mancata contaminazione delle acque stesse.
- Integrazione dei controlli visivi quindicinali con controlli visivi giornalieri in caso di pioggia significativa su tutte le aree di deposito temporaneo dei rifiuti di BARBARA C-T-T2. Tali controlli saranno registrati tramite modulo "M004" (Allegato B).



Parti Coinvolte	Codice azione	Descrizione attività
	1.	GESTIONE CONTROLLI ACQUE METEORICHE NON CONTAMINATE RICADENTI IN DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI e/o STOCCAGGIO SOSTANZE AUSILIARIE
Ref. Sito Oper. Prod. Supervisore di Campo	1.1.	Il Ref. Sito richiede all'operatore di produzione di eseguire controlli visivi giornalieri in caso di pioggia significativa e/o di accertamento del riempimento graduale dei bacini per piogge sporadiche su tutte le aree di deposito temporaneo dei rifiuti di BARBARA C-T-T2 e di stoccaggio di sostanze ausiliarie. L'operatore di produzione esegue i controlli e si assicura che tutti i rifiuti/sostanze siano disposti in appositi contenitori chiusi e/o coperti e/o dotati di sottobacino di contenimento e che non ci siano perdite/anomalie. Controlla inoltre che gli apporti alla linea del casing morto siano chiusi. Tali controlli visivi saranno registrati tramite modulo "M004" (Modulo M004Allegato B). Eventuali anomalie dovranno essere registrate nel campo note nel Modulo M004 e prese in carico dal Supervisore di Campo.
Ref. Sito Oper. Prod.	1.2.	Il Ref. Sito si assicura che le acque meteoriche non contaminate che ricadono nei bacini puliti dei depositi temporanei siano segregate e mantenute nei bacini (chiudendo le ghiette di raccolta e/o chiudendo le valvole presenti sulla linea di raccolta) e inviate al casing morto (o in grondaia) solo dopo accertamento con controllo visivo della mancata contaminazione delle acque (controllo operato dal Ref. Sito o dall'Operatore di Prod). Il Ref. Sito solo dopo aver verificato la mancata contaminazione delle acque ricadenti nei bacini dei depositi temporanei dei rifiuti autorizza lo scarico al casing morto.
Ref. Sito Oper. Prod Supervisore di Campo Ufficio Ambiente	1.3.	Nei casi di rilevamento di acqua iridescente per presenza di oli/constatazione di uno sversamento accidentale/rilevazione di perdite dai contenitori/serbatoi o altre anomalie, il personale di produzione su autorizzazione del Ref. Sito invierà le acque raccolte nei bacini dei depositi temporanei dei rifiuti e stoccaggio sostanze ausiliarie, direttamente all'unità 540 dei drenaggi o in bettolina fino al ripristino dell'area e della non conformità. Nei casi sopra descritti di riscontrate anomalie il Supervisore informerà l'ufficio AMB per registrazione dell'episodio nel Rapporto annuale e se del caso provvederà ad eseguire una comunicazione agli Enti (nei casi previsti dal DEC AIA). Le acque contaminate derivanti da eventuali pulizie dell'area dovranno essere smaltite come rifiuto.

5.2.2 Deposito temporaneo dei rifiuti su Barbara C – assetto temporaneo e definitivo

Il deposito temporaneo dei rifiuti presente storicamente su Barbara C è stato rilocato sullo stesso main deck a circa 90° rispetto alla precedente (si veda planimetria in Allegato A). Una volta terminato il cantiere in corso su Barbara C per l'installazione della nuova gru di bordo (si presume entro fine 2020) l'area del deposito temporaneo dei rifiuti tornerà ad essere quella storica.

Ultimato il cantiere l'area di deposito dei rifiuti di Barbara C in "assetto definitivo" sarà predisposta con cordolatura e sulla linea di raccolta delle acque meteoriche verrà installata una valvola di intercettazione per consentire l'invio di eventuali acque contaminate all'unità 540 dei drenaggi/in bettolina.

5.3 Gestione delle acque meteoriche dell'elisuperficie presente su Barbara C

Le acque meteoriche raccolte dall'elisuperficie di Barbara C possono essere considerate acque meteoriche non potenzialmente contaminate.

Dall'elisuperficie le acque vengono convogliate tramite ghiotte nel serbatoio "drenaggi" tag 540-TA-001 dal quale a mezzo di linea di troppo pieno confluiscono al casing morto.

5.3.1 Descrizione serbatoio e configurazione impiantistica

Il serbatoio "drenaggi eliporto" 540-TA-001, , dispone di una linea di troppo pieno con pescante localizzato sul fondo dello stesso, da cui le acque meteoriche defluiscono al casing morto.

Il serbatoio è progettato per raccogliere gli eventuali idrocarburi (kerosene) o componenti oleose che accidentalmente si possano sversare negli appontaggi degli elicotteri e i liquidi (schiuma e polvere) dei sistemi antincendio a servizio dell'elisuperficie, nel caso vengano attivati dalla squadra di appontaggio per prevenire o spegnere un principio di incendio dei succitati sversamenti.

Il dimensionamento del serbatoio e il pescante sul fondo dello stesso consentono di avere sul fondo un battente di acque meteoriche e stratificare in superficie, per questione di peso specifico, gli eventuali sversamenti accidentali dovuti agli appontaggi elicotteri. Inoltre, consente al personale a bordo di avere il tempo necessario per valutare quando intercettare la linea di troppo pieno, ed evitare che fluidi inquinanti finiscano nel casing morto.

Pertanto, in riferimento alle considerazioni sopra indicate, la valvola della linea sul troppo pieno del serbatoio drenaggi dovrà essere in posizione normalmente aperta, questo poichè il mancato deflusso delle acque meteoriche comporterebbe le seguenti problematiche :

- si potrebbe creare un battente di liquido sull'elisuperficie che renderebbe difficoltoso l'appontaggio dell'elicottero;
- comporterebbe il parziale o totale deflusso degli eventuali sversamenti di idrocarburi, che rimanendo sul ponte di volo continuerebbero ad alimentare un eventuale incendio;
- vanificherebbe in parte l'effetto filmante di liquidi (schiuma) antincendio sugli idrocarburi liquidi presenti sul ponte di volo.

Il serbatoio dunque va svuotato solo se previsto da ODM specifico in caso di ispezione per controllo dell'interno del serbatoio e/o delle tenute.

Come per le altre aree di impianto, anche per l'elisuperficie sono previsti controlli visivi ogni 15gg con registrazione su modulo SGI M002/OS "Controlli HSE strutture di produzione in mare" (procedura "Rilievo condizioni HSE: Attività e responsabilità") del controllo e di eventuali anomalie riscontrate.

Parti Coinvolte	Codice azione	Descrizione attività
	1.	GESTIONE ACQUE METEORICHE ELISUPERFICIE
Ref. Sito	1.1.	Controlli visivi sullo stato e tenute del serbatoio drenaggi dell'eliperficie sono previsti da ODM specifici e dalla modulistica di sistema SGI M002/OS "Controlli HSE strutture di produzione in mare".
Ref. Sito Supervisore di Campo Ufficio Ambiente	1.2.	<p>In caso di incidente o altre anomalie, una volta messa in sicurezza l'area e il personale ivi presente, si dovrà prontamente verificare che il refluo prodotto sia interamente defluito nel serbatoio drenaggi.</p> <p>Nel più breve tempo possibile deve essere intercettata la valvola di radice vs il casing morto e avviato lo smaltito tramite bettolina/bonza.</p> <p>Eventuali acque di lavaggio dell'eliperficie dovranno essere smaltite come rifiuto.</p> <p>Inoltre, a seconda dei casi incidentali/emergenze ambientale si procederà come previsto dalle procedure Eni SGI ("Piano di emergenza ambientale off-shore DICS" e "Gestione degli spill") in caso di incidente o di spill¹ con conseguente sversamento nel casing morto o direttamente in mare di sostanze inquinanti.</p> <p>e a seguire le comunicazioni previste descritte al paragrafo 5.1.1 della presente istruzione operativa (inerenti tutti gli sversamenti accidentali su aree non dotate di bacino).</p> <p>Si ricorda che in tutti i casi di guasti/malfunzionamenti/errate manovre che generano sversamenti di sostanze inquinanti sull'Helideck il Supervisore segnalerà all' ufficio Ambiente la non conformità. L'ufficio ambiente provvederà a riportare l'informativa nel Rapporto annuale e predisporrà le comunicazione AIA agli Enti (nei casi previsti da DEC).</p>

5.4 Controlli sui contenitori utilizzati per lo stoccaggio materie prime e sostanze e gestione movimentazioni

Il Gestore in linea con quanto prescritto da DEC AIA 356 del 18/12/19 pag. 8 del PMC, verifica con ispezioni visive o in caso di eventi incidentali o anomali, lo stato dei contenitori delle materie prime e dei carburanti e delle linee di distribuzione.

Nelle fasi di rifornimento in automatico o in manuale, tutte le manovre devono essere eseguite, come descritto di seguito, sotto la supervisione di un addetto al fine di prevenire fenomeni di contaminazione (prescrizione pag. 8 PMC DEC AIA 356 del 18/12/19).

A tal fine il Supervisore individua l'addetto che supervisionerà le attività di rifornimento di materie prime sugli impianti delle piattaforme Barbara C-T-T2.

Per il rifornimento del gasolio si prega inoltre di far riferimento alla procedura SGI "Gestione del bunker".

¹ Definizione di Spill: sversamento significativo per effetti sulle persone o l'ambiente, all'interno o all'esterno di un sito operativo di un materiale di processo o di servizio.

Per le attività quali rabbocchi o svuotamenti da contenitori/serbatoi di altre materie prime (es. olii) si ricorda di porre sempre massima attenzione a:

- Delimitare o segregare l'area in cui si effettua l'operazione al fine di contenere eventuali sversamenti. È necessario predisporre panne assorbenti nell'area immediatamente circostante il punto di rabbocco/rifornimento;
- Operare con il supporto di un addetto alla supervisione che possa prontamente attivarsi per ripristinare eventuali anomalie.

5.5 Gestione dei limitatori di potenza sui generatori elettrici G4-G5 di Barbara T2

A bordo della piattaforma BARBARA T2 sui due motogeneratori a gas (G4-G5) 470-MG-004/005 di potenza termica nominale pari a 1.513 MWt, sono stati installati nel corso del 2020 dei limitatori elettrici di potenza.

I due impianti di combustione per non essere soggetti a valori limite di emissione sui camini devono infatti essere depotenziati sotto 1MWt al fine di poter rientrare tra le «emissioni non significative».

La limitazione della potenza elettrica, e di conseguenza la potenza termica impegnata, è eseguita tramite un relè lucchettato (blocco elettromeccanico) posto sul quadro di ciascun motogeneratore. Tale relè, normalmente eccitato, ha la funzione di limitare la potenza elettrica a 285 kW corrispondenti a 0,950 MWt.

La configurazione ordinaria di lavoro dei 2 motogeneratori G4-G5 deve essere sempre con limitatore di potenza «incluso».

La chiave del selettore (per poter escludere il limitatore) può essere fornita solo dal Supervisore di Campo che può autorizzarne l'utilizzo solo nel caso emergenziale di seguito descritto.

CASO EMERGENZIALE: da una disamina dei casi di fuori servizio di uno o più generatori, tali da non determinare il blocco di piattaforma, si è riscontrato che in gran parte delle situazioni è possibile mantenere l'assetto elettrico con i limitatori inseriti attuando il solo sgancio automatico dei carichi regolato dal DCS (Distributed Control System) di piattaforma. Questo consente di ridurre i carichi delle singole piattaforme fino a portare la potenza complessiva richiesta al di sotto di quella disponibile in un determinato momento.

Nel caso in cui si dovesse avere il fuori servizio prolungato (indicativamente maggiore di 2 ore) di 2 su 5 GE presenti tra le due p.me BAR-T e BAR-T2, al fine di evitare un total shut down che sarebbe molto gravoso dal punto di vista ambientale e operativo, si dovrà seguire la procedura riportata nel seguito.

Il Ref. Sito dovrà operare come segue:

- Verificare puntualmente la situazione dei carichi prioritari e accertarsi che il bilancio di potenza non sia soddisfatto;
- Richiedere al Supervisore di disporre della chiave di sblocco del relè e disinserire dapprima un solo limitatore² e solo all'occorrenza anche il secondo;
- Comunicare all'ufficio Ambiente l'esclusione avvenuta spiegandone i motivi e fornendo dettagli sui tempi presunti di ripristino;

² Preferenzialmente si disinserirà un solo limitatore. Nel caso in cui l'assetto produttivo non consenta di ridurre ulteriormente i carichi si procederà all'esclusione di entrambi i limitatori. Tale circostanza risulta del tutto remota dal momento che si dovrebbe verificare la simultaneità di circostanze con probabilità di accadimento singola già molto bassa.

- Reinserire i limitatori non appena sia possibile tornare a soddisfare il bilancio di potenza con i generatori G4 e G5 limitati (selettore incluso).

6. MODIFICHE APPORTATE

La presente operating instruction, rispetto alla versione precedente, apporta le seguenti modifiche:

- nessuna versione precedente

7. RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO

Le unità e le posizioni coinvolte nelle attività disciplinate dal presente documento sono responsabili della rilevazione degli accadimenti aziendali di carattere operativo che comportano la necessità di aggiornamento. Tali rilevazioni sono segnalate alla funzione PROD/CS che assicura il coordinamento delle attività di aggiornamento del documento.”

8. ARCHIVIAZIONE, CONSERVAZIONE E TRACCIABILITÀ

Le unità e le posizioni coinvolte nelle attività disciplinate dal presente documento assicurano, ciascuna per quanto di competenza e anche mediante i sistemi informativi utilizzati, la tracciabilità dei dati e delle informazioni e provvedono alla conservazione e archiviazione della documentazione prodotta, cartacea e/o elettronica, in modo da consentire la ricostruzione delle diverse fasi del processo stesso.

LISTA ALLEGATI

- Allegato A Planimetria depositi temporanei rifiuti e sostanze in “assetto cantiere”
- Allegato B Modulo M004 “Controlli depositi temporanei dei rifiuti e stoccaggio sostanze”
- Allegato C Planimetria punti di campionamento meteoriche non contaminate